

La voce
degli studenti!

S...Piffero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA- iscr. RegistroStampa Trib. di SA n 755 del 1989- Anno XXIII- Gennaio 2025

IL VALORE DEL SENATO

Quando pensiamo al Senato ci balenano in mente camere grandi e sontuose, riecheggianti di orazioni, la profondità delle "verba"...la nostra mente è ammaliata dal prestigio dell'Istituzione...Nella Roma antica veniva chiamato Senatus l'assemblea più autorevole tra le istituzioni del tempo: era l'adunanza degli anziani (senex = vecchio), erano i Patres (patrizi). Deteneva tutti i poteri di uno Stato: legislativo, esecutivo e giudiziario. Ancora prima, nell'antica Grecia invece, il concetto si incarnava nella Bulè, ("deliberare") un consiglio che comprendeva i vecchi e i nobili, che aveva lo scopo di rappresentare la comunità.

Oggi il Senato è in qualsiasi legislatura, ovviamente a seconda delle circostanze può assumere fattispecie diverse, ma l'istituzione assume sempre un valore cruciale per la politica di un Paese. Qualche anno fa il nostro Senato ha visto la diminuzione dei suoi membri, da 315 a 200: un organo snellito e che a causa di ciò sembra aver perso importanza, voce. Negli ultimi tempi si fa sempre più viva la possibilità di avere un appiattimento di quest'organo, con la sua quasi totale cancellazione, nella logica del passaggio da un bicameralismo ad un monocameralismo. Mi chiedo, è giusto fare una cosa del genere? Quando penso al Senato mi viene in mente Cicerone, forse uno dei più grandi repubblicani della storia di Roma; e mi ritornano in mente le Catilinarie.

Catilina era un nemico dello Stato, voleva tentare un colpo di Stato, e Cicerone era un membro del Senatus, che attraverso un discorso, una denuncia pronunciata di fronte agli altri senatori, ha potuto sventare un grande pericolo.

Quali sono le ragioni per cui, secondo me, non debba essere ridimensionato? I senes in assoluto rappresentano la saggezza, proprio come dice Aristotele: l'uomo maturo dopo aver fatto esperienza della vita risulta sapiente e quindi più giusto. Oggi pare invece che si dia al diversamente giovane una visione molto più catulliana, che personalmente reputo sbagliata, in quanto in un equanime ordinamento politico debbano coesistere il fervore del giovane e la misura del vecchio.

Vorrei chiudere ricordando il discorso di Liliana Segre, senatrice a vita, del 13 ottobre 2022 al Senato, in apertura della XIX legislatura, in occasione del centenario della marcia su Roma che dette inizio al fascismo.

Un discorso memorabile, affascinante, una dichiarazione d'amore per la nostra cara Repubblica e per la Costituzione, "non un pezzo di carta" come molti affermano, "ma il testamento di centinaia di migliaia di morti nella lotta per la libertà". Il Fascismo è stato un vero e proprio filo nero che ha portato alla Shoah. Analogamente, il Senato della Repubblica ha lo scopo, grazie all'articolo 3, di "brandire le discriminazioni e imporre alla Repubblica di rimuovere gli ostacoli che impediscono ai cittadini il pieno sviluppo dei loro diritti, delle loro libertà, della dignità".

E' questo il vero valore del Senato. L'agorà dove le parole dei senes siano proiettate verso il miglioramento sociale. Credo che abbia senso difenderlo e conservarlo.

Davide Mignone

Spiffero al Senato

La redazione del giornale del Liceo "in missione" al Senato della Repubblica. Dossier sulla sua storia e funzione...

"Spiffero al Senato" è il titolo che abbiamo dato al Dossier di questo mese, incentrato sull'apprendimento della comunicazione giornalistica, progetto presente nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa

che va avanti ormai da una ventina di anni).. Alla base di questo, il progetto c'è Spiffero: Giornale del Liceo Medi di Battipaglia, redatto da una ricca redazione di giovani studenti degli ultimi anni di liceo. Il giornale in questione è un supplemento mensile de "La Nuova Graticola" -testata giornalistica iscritta al RegistroStampa del Tribunale di Salerno n 755 fin dal lontano 1989.

Il progetto è finalizzato all'avvicinamento dei ragazzi, che si stanno cimentando, ogni giorno, alla scrittura giornalistica, alla comprensione delle tematiche politiche, ma più in particolare alle questioni socio-economiche e culturali del nostro paese.

Il dossier è stato intitolato "Spiffero al Senato", proprio perché il giorno 17 dicembre 2024, la redazione si è recata a Roma, dove è stata accolta all'interno del Senato, per assistere ad una Seduta, durante la quale si

è trattata la questione: "Lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza)". Le sedute dell'Assemblea sono pubbliche, a meno che, su domande

del governo o di un decimo dei componenti del Senato, non si deliberi l'adunanza segreta. Oltre ad assistere al convegno, la redazione ha anche ascoltato una spiegazione sulla storia del Senato, sulle sue origini, funzioni, ruoli e regolamenti.

In seguito a questa giornata, la redazione ha svolto un intenso lavoro, scrivendo la serie di articoli che leggerete nelle pagine seguenti.

Un lavoro per niente facile, essendo la respon-

sabilità civile e politica dei giovani una questione delicata, ma che, in ogni caso, ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi al mondo della politica, basandosi sulla comprensione della questione democratica, formativa e di conseguenza con quella che è la vita reale, contribuendo, così, alla nascita di una coscienza di cittadinanza attiva.

Laura Campione



La redazione di S...Piffero davanti al Senato

Rai Parlamento

Il servizio televisivo della Rai attivo dal 1999 e rappresenta per i telespettatori una finestra sempre aperta sul panorama politico italiano, svolgendo un ruolo cruciale in un'epoca in cui la comunicazione politica è sempre più complessa e frammentata. Ogni giorno l'emittente televisiva trasmette in diretta le sedute del Parlamento, del Senato, della Camera dei deputati e delle altre assemblee politiche, insieme a interviste esclusive.

Inoltre, propone trasmissioni come In Parlamento e Parlamento sotto sopra, ovvero delle rubriche dove esperti, giornalisti e politici dibattono, offrendo un punto di vista critico sulle tematiche di attualità, sui progetti di legge e sulle riforme in discussione. Rai parlamento si distingue anche per le sue edizioni speciali durante eventi di grande rilevanza, come le elezioni politiche, le crisi di governo o le riforme costituzionali, garantendo un'informazione costante e puntuale sui principali sviluppi.

Il canale è visibile gratuitamente su tutte le piattaforme televisive, al numero 147 del digitale terrestre, e in streaming sui dispositivi mobili, raggiun-

gendo così un pubblico sempre più ampio, anche all'estero. Con il suo approccio imparziale e una programmazione mirata, Rai Parlamento rappresenta uno strumento fondamentale per comprendere il funzionamento delle istituzioni italiane, offrendo una visione chiara e accurata delle vicende politiche in un panorama mediatico segnato dalla rapidità delle notizie e dalla diffusione di Fake News, contribuendo a formare cittadini più informati e consapevoli.

Vincenzo Ruocco

**il periodico redatto dagli
allievi del**



**Corso Biennale
di
Giornalismo
del Liceo Medi
di
Battipaglia**

Camera e Senato

Camera e Senato: quali le funzioni, differenze e ruolo nel Sistema Italiano? La Camera è composta da 400 deputati, il Senato da 200 senatori, secondo quanto stabilito dalla recente riforma costituzionale (2020). Le due assemblee si differenziano anche per i requisiti di elettorato: per votare i deputati è sufficiente aver compiuto 18 anni, mentre per eleggere i senatori è necessario averne almeno 25. Per candidarsi occorrono 25 anni per la Camera e 40 per il Senato. C'è poi una distinzione legata alla rappresentanza. I deputati rappresentano l'intero corpo elettorale nazionale, mentre i senatori rappresentano le singole regioni, conferendo al Senato una maggiore connessione con le realtà territoriali. Un aspetto cruciale, e talvolta criticato, è il bicameralismo perfetto: Camera e Senato svolgono le medesime funzioni e ogni legge deve essere approvata da entrambe. Questo meccanismo garantisce un maggiore controllo, ma può allungare i tempi decisionali. Nonostante le sue imperfezioni, il sistema parlamentare italiano rimane il pilastro della nostra democrazia e comprenderlo è essenziale per chi aspira a migliorarlo.

Coppola Vittoria, Di Matteo Arianna

Senato e Regioni

Il Senato della Repubblica è una delle due camere del Parlamento italiano, insieme alla Camera dei Deputati. Il suo compito principale è approvare le leggi e controllare il governo. Ma cosa c'entra con le Regioni? In teoria, il Senato dovrebbe garantire che le esigenze dei territori siano rappresentate a livello nazionale. Infatti, a differenza di altri Paesi, dove esistono camere specificamente dedicate alla rappresentanza dei territori (come il Bundesrat in Germania), il Senato italiano mantiene una base regionale solo nel modo in cui i senatori vengono eletti. Ogni Regione elegge un numero di senatori proporzionale alla sua popolazione, con un minimo garantito per le più piccole. Tuttavia, i senatori non rappresentano ufficialmente le istituzioni regionali, ma rispondono agli elettori come i deputati. Questa funzione però è meno forte rispetto agli altri Paesi, dove esistono vere e proprie, dove come già detto vi sono vere e proprie "camere delle Regioni". Dopo la riforma del 2020, i senatori sono passati da 315 a 200 e ora vengono eletti da tutti i maggiorenni (prima il voto era riservato agli over 25). Anche se il Senato non è un vero organo regionale, continua ad avere un ruolo chiave nelle decisioni del Paese, contribuendo a leggi e riforme che influenzano la vita quotidiana di tutti noi.

Deva D. De Stefano e Cosimina Pastore

Senato in antica Roma

Il Senato romano rappresentava una delle istituzioni fondamentali della Repubblica e successivamente dell'Impero romano. La sua importanza si estendeva oltre il semplice ruolo legislativo. Fu fondato nel 509 a.C., subito dopo la cacciata dei re etruschi. Inizialmente era composto da 100 membri, scelti tra i patres (i capi delle famiglie nobili.) Con il passare del tempo, il numero dei senatori aumentò, raggiungendo circa 900 membri durante il periodo imperiale. I senatori erano aristocratici, ma con il tempo anche membri di famiglie non nobili potevano essere inclusi. Aveva diverse funzioni: legislativa, in cui il Senato influenzava profondamente le leggi attraverso le sue deliberazioni (senatus consulta) - Politica Estera: gestiva le relazioni estere, decideva sulla guerra e sulla pace, e nominava ambasciatori. - Le finanze: controllavano le gestioni pubbliche e delle province.

I 2 consoli, i principali magistrati romani, consultavano il Senato per consigli e approvazione delle loro decisioni. Con Cesare il ruolo del Senato cambiò. Sebbene continuasse a esistere, il potere imperiale aumentò, e il Senato divenne un organo consultivo. Gli imperatori mantennero un'apparenza di rispetto per il Senato, ma in realtà esercitavano un controllo diretto e autoritario. Il Senato romano ha lasciato un'eredità duratura nella storia: un simbolo di autorità e saggezza, e il termine "senato" è ancora utilizzato in molte lingue e istituzioni.

Antonella Capone

La seduta del 17 dicembre del Senato

Il Senato della Repubblica, nella seduta n.254 del 17 Dicembre 2024, ha discusso la Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'approvazione definitiva è avvenuta nella seduta successiva del 18 Dicembre. Nel campo dell'istruzione le nuove disposizioni incidono sul percorso del Liceo del Made in Italy, già attivato dall'a.s. 2024/25, prevedendo che tale percorso non determinerà più l'assorbimento dell'indirizzo dell'opzione economico sociale, che rimarrà attivo anche in presenza del Liceo del Made in Italy.

Sono inoltre previste misure volte a promuovere l'internazionalizzazione degli ITS Academy con autorizzazione della spesa di 3,1 milioni di euro per l'anno 2024 per il potenziamento delle strutture e dei laboratori, anche con riferimento a percorsi attivati all'estero, nonché della spesa di 1 milione di euro

per l'anno 2024 per l'ampliamento della relativa offerta formativa. Altra misura nel settore dell'istruzione riguarda i vincitori di concorso per i posti di insegnante tecnico-

pratico che hanno partecipato alla procedura concorsuale con il solo possesso del titolo di studio richiesto a legislazione vigente, che sono tenuti, nel primo anno di servizio, a conseguire l'abilitazione mediante il conseguimento dei CFU previsti per analoghe categorie di docenti. E' stato confermato l'incremento di 13,7 milioni di euro per l'anno 2024 del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF), al fine di incentivare il maggior impegno connesso al supporto delle azioni previste dal PNRR e a quelle conseguenti alla transizione al nuovo sistema di gestione delle pratiche pensionistiche. Infine è stato previsto un incremento di 4 milioni di euro, per il 2024 per la spesa relativa alla fornitura dei libri di testo alle famiglie meno abbienti. La Legge di conversione è la n.199 del

20.12.2024 ed è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27.12.2024.

Assunta Giordano



La redazione all'Altare della Patria

Funzioni del Senato

Il Senato della Repubblica è una delle due camere del Parlamento italiano, insieme alla Camera dei Deputati. Ha sede a Palazzo Madama a Roma, e svolge un ruolo fondamentale nella formazione delle leggi e nel controllo dell'attività del governo. Composto da 200 senatori eletti, oltre ai senatori a vita, rappresenta una delle istituzioni cardine della democrazia italiana. Ogni senatore viene eletto su base regionale, garantendo una rappresentanza equilibrata dei territori. Il mandato dura cinque anni, salvo scioglimento anticipato. Il Senato condivide con la Camera il potere legislativo: entrambi devono approvare le leggi nello stesso testo. Ogni proposta di legge può essere presentata da senatori, deputati, governo o cittadini, ma per diventare legge deve passare un iter che include discussioni, modifiche e votazioni. Inoltre, il Senato esercita una funzione di controllo sull'esecutivo, potendo accordare o revocare la fiducia al governo. Le commissioni parlamentari, articolazioni interne del Senato, analizzano i provvedimenti in dettaglio prima della discussione in aula. Infine, il Senato partecipa all'elezione del Presidente della Repubblica e di altri organi costituzionali, confermando il suo ruolo essenziale nel sistema istituzionale italiano.

Laura Campione

Estensione dell'elettorato

La legge costituzionale si compone di un articolo unico che, attraverso la modifica dell'articolo 58 primo comma della Costituzione, riduce il limite di età per gli elettori del Senato da 25 a 18 anni. Con tali modifiche l'elettorato attivo per il Senato viene uniformato a quello già della Camera: il tutto è stato approvato dal Senato, in seconda deliberazione, l'8 luglio 2021 con 178 voti favorevoli, 15 contrari e 30 astenuti.

È una riforma che rafforza la partecipazione dei giovani alla vita politica del paese e conferma bontà ed efficacia delle riforme costituzionali. Il testo di legge costituzionale era stato approvato in via definitiva 8 luglio 2021 e, non essendo stata raggiunta la maggioranza dei 2/3 dei componenti, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 luglio 2021, per consentire l'eventuale richiesta di referendum. Il termine di tre mesi previsto per la richiesta di referendum confermativo è scaduto il 14 ottobre 2021, con l'emissione ufficiale 18 ottobre 2021.

Vittorio Celano

Fonti: <https://www.riformeistituzionali.gov.it/it/estensione-dellelettorato-per-lelezione-del-senato-della-repubblica/#:~:text=25%20a%2018%20anni,2021,5%20miliardi,20%20a%2030%20anni>

Quanto guadagnano i senatori

In Italia, lo stipendio base di un parlamentare si aggira intorno ai 5.000 euro netti al mese, a questa cifra si aggiungono rimborsi e indennità, che aumentano parecchio il totale. L'indennità parlamentare lorda è di circa 11.000 euro mensili, ma, una volta detratte tasse e contributi, si riduce alla cifra netta sopra indicata. A questa si aggiungono: rimborsi per l'affitto o il soggiorno a Roma, rimborsi per le attività nel territorio, rimborsi per i viaggi. In totale, un parlamentare può arrivare a prendere anche 12.000 euro netti al mese o più. Ovviamente, tutto questo suscita polemiche, perché molte persone considerano questi stipendi eccessivi, soprattutto in un momento storico in cui tanti italiani faticano ad arrivare a fine mese. Chi difende questi compensi dice che servono a garantire la loro indipendenza così da permettergli di lavorare senza condizionamenti.

Coppola Vittoria, Di Matteo Arianna

Rappresentanza territoriale

La rappresentanza territoriale del Senato è un aspetto fondamentale del sistema politico italiano, che riflette l'importanza di garantire che le diverse aree del paese abbiano una voce nelle decisioni legislative. A differenza della Camera dei Deputati, dove i rappresentanti sono eletti in base alla popolazione, il Senato rappresenta le regioni, conferendo un'importanza particolare agli interessi locali e alle specificità territoriali. Ogni regione italiana è rappresentata da un numero prestabilito di senatori, che varia in base alla popolazione. Questo sistema mira a garantire che anche le regioni meno popolate abbiano una rappresentanza adeguata, equilibrando così le disparità tra le diverse aree. La rappresentanza territoriale consente ai senatori di portare all'attenzione del governo le problematiche locali, come le infrastrutture, l'agricoltura, il turismo e l'industria, contribuendo a una legislazione che tenga conto delle esigenze specifiche di ciascun territorio. La funzione di rappresentanza del Senato è cruciale nel promuovere il dialogo tra le varie regioni e nel garantire un equilibrio tra gli interessi nazionali e locali. Alcuni critici sostengono che il Senato possa diventare un luogo di stallo, dove le differenze regionali ostacolano l'approvazione di leggi necessarie al paese. Nonostante ciò, la rappresentanza territoriale rimane un baluardo della democrazia italiana. La sfida futura sarà quella di rafforzare questa rappresentanza, assicurandosi che il Senato possa rispondere efficacemente alle esigenze di un'Italia in continua evoluzione, promuovendo un equilibrio tra sviluppo regionale e unità nazionale.

Chiaragiuse D'Ambrosio

Gruppi parlamentari

I gruppi parlamentari sono formazioni all'interno di un parlamento composte da deputati o senatori che appartengono alla stessa forza politica o che condividono obiettivi e valori comuni. Svolgono un ruolo fondamentale nel processo legislativo e nella vita politica.

Ogni gruppo parlamentare è formato da membri che si uniscono per avere maggiore visibilità e forza politica; sono di solito eletti sotto lo stesso simbolo partitico, ma ci sono anche gruppi misti, costituiti da deputati che non appartengono a nessun partito.

I gruppi possono essere numerosi o meno, a seconda del sistema elettorale adottato: in Italia un gruppo si costituisce quando almeno 10 deputati o 5 senatori decidono di unirsi sotto una stessa bandiera.

In ognuno di essi, il capogruppo coordina le attività, rappresenta il gruppo stesso nelle discussioni e nel confronto, gestisce le strategie politiche durante le sedute parlamentari.

I gruppi esercitano una forte influenza sull'elaborazione delle leggi: possono decidere se sostenere, modificare o opporsi a una proposta di legge; favoriscono una gestione ottimale del dibattito parlamentare, in quanto ogni gruppo è responsabile di presentare e discutere le proprie posizioni; determinano anche le nomine nei comitati e commissioni parlamentari, in cui vengono discussi i progetti di legge, e hanno un peso significativo nelle scelte riguardanti le nomine di governo o altre cariche istituzionali.

Ogni gruppo ha il diritto di fare interrogazioni, mozioni o interpellanze al governo, chiedendo chiarimenti sulle sue azioni. La loro presenza poi favorisce il dialogo e la ricerca di alleanze tra partiti, un aspetto cruciale per la formazione di maggioranze in Parlamento: quando il sistema politico è frammentato, i gruppi parlamentari sono il luogo dove si costruiscono le coalizioni. In pratica sono il cuore pulsante del sistema legislativo.

Chiara Calderasi

Senato e politica estera

Il Senato riveste un ruolo cruciale nella politica estera italiana, fungendo da organo di controllo e supervisione delle decisioni governative in questo ambito. Le questioni internazionali richiedono un approccio equilibrato e coordinato, che tenga conto degli interessi nazionali e delle relazioni internazionali. In Italia, il Senato ha il compito di ratificare i trattati internazionali, un processo che richiede un'approvazione formale da parte di entrambe le camere del Parlamento. Questo conferisce al Senato un potere sostanziale nel determinare la direzione della politica estera. Attraverso commissioni specifiche, come la Commissione Affari Esteri, il Senato analizza e discute le proposte del governo, contribuendo a un dibattito pubblico sulle scelte strategiche da adottare.

Inoltre, il Senato ha la responsabilità di esercitare un controllo sulla spesa pubblica in ambito internazionale, garantendo che le risorse destinate alla cooperazione e alla difesa siano utilizzate in modo efficace e trasparente. Questo aspetto è fondamentale, soprattutto in un contesto globale in cui le sfide, come il terrorismo internazionale, le migrazioni e i cambiamenti climatici, richiedono una risposta coordinata e ben finanziata. Tuttavia, il ruolo del Senato nella politica estera presenta anche delle sfide.

In conclusione, il Senato svolge un ruolo fondamentale nella definizione e nell'attuazione della politica estera italiana. Attraverso il suo potere di ratifica e il controllo sulle decisioni governative, rappresenta una voce importante nel panorama internazionale.

Chiaragiusy D'Ambrosio

L'iter delle leggi

L'approvazione di una legge in Italia segue un iter rigoroso, volto a garantire il confronto democratico e il rispetto delle regole costituzionali. Tutto parte da una proposta di legge, che può essere presentata da parlamentari, governo, regioni, consigli regionali o cittadini tramite iniziativa popolare. La proposta viene esaminata dalle Commissioni parlamentari competenti, che ne valutano i contenuti e ne propongono eventuali modifiche.

Una volta completato l'esame preliminare, il testo arriva in aula per la discussione e la votazione. Il principio della bicameralità perfetta prevede che il testo venga approvato da entrambe le Camere, Camera dei Deputati e Senato, con lo stesso contenuto; nel caso in cui una Camera apporti modifiche, il testo torna all'altra per una nuova votazione. Una volta approvata, la legge viene promulgata dal Presidente della Repubblica, che può rinviarla alle Camere se ritiene che violi la Costituzione. Infine, viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed entra in vigore dopo un periodo di "vacatio legis", solitamente 15 giorni.

Laura Campione

Come si diventa senatore

Diventare senatori in Italia è un processo complesso che richiede il rispetto di precise regole. Per potersi candidare è necessario essere cittadini italiani, avere almeno 40 anni e possedere diritti civili e politici. Le elezioni si tengono ogni 5 anni contemporaneamente a quelle della Camera dei Deputati. La campagna elettorale è decisiva poiché i candidati devono presentare il loro programma e ottenere l'approvazione degli elettori.

I duecento senatori, eletti a suffragio universale, diretto e segreto, durano in carica cinque anni, a meno che il Presidente della Repubblica non eserciti il potere di scioglimento anticipato del Parlamento conferitogli dalla Costituzione. I senatori sono eletti su base regionale: 196 seggi elettive sono ripartiti fra le Regioni in proporzione alla loro popolazione e 4 seggi sono assegnate alla Circoscrizione Estero. Oltre ai componenti elettivi, in Senato siedono gli ex Presidenti della Repubblica quali senatori di diritto e a vita, nonché i senatori a vita, nominati dal Presidente della Repubblica fra i cittadini che abbiano illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico o letterario. Una volta eletti, i senatori svolgono un ruolo fondamentale nella legislazione, partecipando alla discussione e all'approvazione delle leggi, e hanno anche funzioni di controllo sull'operato del governo. Ricoprire la funzione di senatore non è così facile come potrebbe sembrare perché richiede impegno, competenza e capacità di comunicazione con il popolo.

Lavinia Coralluzzo

Iniziative del Senato

Il Senato della Repubblica Italiana, come camera alta del Parlamento, svolge un ruolo cruciale nella legislazione e nella rappresentanza degli interessi dei cittadini. Negli ultimi anni, l'istituzione ha intensificato le proprie attività civiche, promuovendo iniziative volte a coinvolgere maggiormente la popolazione nella vita politica e democratica del Paese. Una delle principali iniziative è stata il potenziamento del dialogo con i cittadini attraverso eventi pubblici e audizioni. Il Senato ha organizzato incontri, seminari e convegni, invitando esperti e rappresentanti della società civile a discutere temi di rilevanza nazionale, come la giustizia sociale, l'ambiente e i diritti civili. Questi eventi non solo favoriscono la trasparenza, ma offrono anche un'opportunità per ascoltare e raccogliere le istanze della popolazione. Inoltre, il Senato ha avviato progetti educativi nelle scuole, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla politica e alla cittadinanza attiva. Attraverso laboratori e percorsi formativi, gli studenti possono apprendere il funzionamento delle istituzioni e l'importanza del loro coinvolgimento nella democrazia. Un'altra iniziativa significativa è la creazione di piattaforme digitali che consentono ai cittadini di partecipare attivamente alla discussione legislativa. Attraverso sondaggi e consultazioni online, il Senato raccoglie opinioni e suggerimenti su progetti di legge, favorendo il processo legislativo.

Chiaragiusy D'Ambrosio

Assistenti parlamentari

Gli Assistenti Parlamentari riveste un ruolo chiave nel quotidiano funzionamento della Camera e Senato. Questo impiego conta 174 unità (al 1° gennaio 2024) divise tra Palazzo Madama e Palazzo Montecitorio. Le mansioni di questi professionisti sono tante e variegate: assistono la Presidenza e i Parlamentari, gestiscono gli Uffici, aprono e chiudono i Palazzi, forniscono sicurezza e controllo, danno supporto a coloro che visitano il Senato per motivi professionali, culturali o turistici. Non mancano poi mansioni di carattere più tecnico come autisti, motociclisti, cuochi, camerieri o elettricisti, a seconda delle necessità interne.

La loro carriera si articola in tre fasce stipendiali, ciascuna dalla durata di dodici anni. L'accesso a questa carica avviene tramite un concorso e richiede il possesso di almeno un diploma di scuola superiore.

L'avanzamento di grado è regolato da valutazioni periodiche di professionalità per ciascun livello, che vanno dall'anzianità di servizio alla qualità del lavoro. Tra gli aspetti valutati figurano la gestione dei rapporti interpersonali, disponibilità, flessibilità operativa, iniziativa e capacità di risolvere problemi, efficacia nelle relazioni con il pubblico, impegno realizzativo e competenza nell'uso di strumenti e tecnologie. Lo stipendio va dai 30.000 euro lordi annui per gli Assistenti all'Ingresso ai circa 150.000 euro lordi annui per l'Assistente Capo.

Vincenzo Ruocco

Taglio parlamentari: riforma buona o cattiva?

La riforma costituzionale che prevedeva la riduzione del numero dei parlamentari, approvata nel 2020, ha influenzato l'assetto delle istituzioni e il funzionamento dell'apparato legislativo del nostro paese. Nonostante entrata in vigore recentemente, questa riforma è ben più ramificata nella storia dell'evoluzione delle istituzioni. Già tra anni '80- '90 si faceva strada l'idea di ridurre il numero dei parlamentari all'interno dell'opinione pubblica, ma il primo approccio fu fatto dal centro-destra di Berlusconi nel 2006 mediante una riforma costituzionale, naufragando con la sconfitta al referendum costituzionale nello stesso anno.

Una altra modifica fu provata con il governo Renzi, pure essa fallita. Con l'ascesa del Movimento 5 stelle si giunse ad un clima di instabilità che riportò all'oggi questa idea. Il Movimento portò avanti questa riforma come simbolo di lotta nei confronti della "casta" dei politici e tra il 2018-2019 la legge passò alla Camera ed al Senato e dopo la doppia approvazione da prassi si diede il via al famoso referendum del 2020.

La riforma è stata approvata con il 69,96% dei voti favorevoli ed entrò in vigore il 5 novembre 2020. La legge portò ad un taglio dei deputati da 630 a 400 e dei senatori da 315 a 200, modificando anche la posizione dei senatori a vita.

Gli obiettivi della riforma erano tre: snellimento e velocizzazione del processo legislativo; taglio dei costi; allineamento con gli altri paesi della UE. A parte il terzo obiettivo, i primi due sono stati traditi come dimostrano i dati.

Nonostante la riduzione del numero dei parlamentari, i costi complessivi del Parlamento italiano non sono diminuiti in modo significativo, infatti il bilancio della Camera prima e dopo la riforma è rimasto pressoché invariato, rimanendo su 1 miliardo euro, stesso discorso per il Senato il cui bilancio è rimasto sui 500 milioni di euro.

Per quanto concerne la semplificazione secondo i dati non vi è stato alcun cambiamento incisivo, anzi, le prestazioni dei parlamentari sono peggiorate dato che, logicamente, devono occupare il vuoto lasciato dalla riforma nelle commissioni; la mole di tempo per portare avanti le attività parlamentari è rimasta invariata, anzi, è persino aumentata dopo la riforma.

Difatti nel 2019 si erano registrate 834 ore di lavoro, nel 2023 si è arrivati a 883 ore.

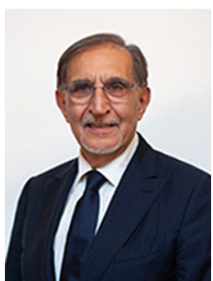
Chi criticava la riforma, affermando che essa avrebbe diminuito il numero dei rappresentanti del popolo e diminuito l'influenza del potere legislativo, è stato premiato dai dati: l'affluenza alle urne è continuata a crollare e il vuoto legislativo lasciato dalla riforma è stato forzatamente colmato dall'esecutivo; difatti, dopo il 2022, più del 40% delle leggi sono conversione dei decreti legge.

Da questa disamina, penso si possa capire a fondo perché la demagogia e il populismo, associabili ai partiti promotori di questa legge (M5S e anche Lega), nonostante in apparenza sembrino fare gli interessi del popolo, nella realtà complicano l'apparato burocratico e dividono inutilmente l'elettorato.

Vorrei lasciare a voi lettori un ultimo quesito: da questa riforma ha trionfato il popolo (inutilmente diviso e molto meno rappresentato) oppure la solita partitocrazia che può controllare meglio il Parlamento, uscendo indebolito e schiacciato dal potere esecutivo?

Luca Di Benedetto

Il presidente del Senato



Il Senato è uno degli organi componenti il Parlamento italiano, insieme alla Camera dei deputati. La carica del Presidente del Senato è la seconda più importante dopo il Presidente della Repubblica, ha il compito di regolare la corretta funzionalità degli organi secondo le norme costituzionali, dirigere la discussione in aula, porre le questioni, stabilire l'ordine delle votazioni e proclamare i risultati, oltre che di supplire il Presidente della Repubblica nel caso in cui quest'ultimo sia impossibilitato di adempiere alle sue funzioni.

Nel momento in cui il Presidente del Senato sostituisce il Presidente della Repubblica, ha i pieni poteri al pari di quest'ultimo, di conseguenza, nella sua residenza di Palazzo Giustiniani, si trasferisce la Guardia d'onore dei Corazzieri – destinata alla rappresentanza e difesa delle massime istituzioni di uno Stato – e viene posta una bandiera con l'insegna della Repubblica Italiana. L'attuale Presidente del Senato è Ignazio La Russa, eletto il 13 ottobre 2022. Quali sono le dinamiche per eleggere il Presidente del Senato? L'elezione si tiene nella prima seduta del Senato, entro venti giorni dalle elezioni politiche, inoltre la seduta dev'essere presieduta dal senatore più anziano: attualmente Liliana Segre, senatrice a vita. Per l'effettiva elezione del presidente del Senato è richiesta la maggioranza assoluta-almeno metà più uno- dei voti dei componenti l'assemblea nei primi due scrutini; nel caso in cui questi ultimi non siano sufficienti, si richiede un terzo scrutinio e, nel caso in cui anche questo dia esito negativo, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti.

Anna Maria Guarino

I vice presidente

Il presidente del Senato, durante il proprio operato, viene supportato da altre cariche elette ugualmente: i vice-presidenti. Di questi non vi è un'ampia risonanza mediatica, ma il compito che essi svolgono all'interno del Parlamento è importante e complementare alla seconda carica dello Stato. Svolgono le funzioni annesse all'organizzazione e gestione delle attività parlamentari. In assenza del presidente, uno dei vice-presidenti gestisce la seduta senatoria, in base all'ordine di rotazione prestabilito. Tra le funzioni principali, ricordiamo: rappresentanza istituzionale, rappresenta il Senato in occasioni ufficiali quando il presidente non è disponibile; interventi in Aula, in qualità di membro dell'Ufficio di Presidenza, il vicepresidente può intervenire in Aula per promuovere l'organizzazione e il buon andamento dei lavori parlamentari avendo anche il diritto di esprimere opinioni su questioni rilevanti; attività di coordinamento, svolge attività di coordinamento all'interno delle commissioni parlamentari; compiti legati alla disciplina parlamentare; controllo della corretta attuazione del regolamento; supervisione delle elezioni interne; supporto alla gestione dell'assemblea. Il numero dei vice-presidenti varia per ciascuna legislatura, in quella attuale ne abbiamo quattro: Licia Ronzulli (FI); Gian Marco Centinaio (Lega); Maria Domenica Castellone (M5S); Anna Rossomando (PD).

Luca Di Benedetto

Le Commissioni

Il Senato della repubblica, al fine di amministrare il potere legislativo nel modo più efficace, nomina delle commissioni, organi di lavoro che si occupano dell'esame dei progetti di legge e di altri atti legislativi, delle interrogazioni, delle petizioni e di numerose altre attività legate alla legislazione. Ogni commissione si concentra su un settore specifico, come ad esempio giustizia, economia, difesa, istruzione, ecc. Si distinguono in permanenti e speciali. Quelle permanenti sono le commissioni principali e durature, che si occupano di settori specifici; sono istituite ad hoc, per trattare particolari temi o questioni di carattere straordinario e sono temporanee. Le commissioni sono composte da senatori eletti dal senato stesso, il numero varia dall'importanza e la complessità dell'ambito di ciascuna commissione. In genere per le commissioni permanenti il numero varia tra 20/25, ma possono anche superarlo. Ogni commissione ha un presidente, che viene eletto dai membri della commissione stessa. Il presidente svolge un ruolo di coordinamento, dirigendo i lavori della commissione e rappresentandola durante le discussioni in Senato. Ogni commissione ha anche un ufficio di presidenza, che comprende il presidente e alcuni vicepresidenti o segretari, eletti tra i membri. I membri delle commissioni sono designati dai gruppi parlamentari in base alla loro forza numerica nel Senato. In altre parole, il numero di senatori che un gruppo politico può nominare in ciascuna commissione dipende dalla sua rappresentanza totale nel Senato. Questo processo è regolato da un sistema di proporzionalità. Inoltre esistono anche le commissioni di vigilanza, che monitorano determinate attività su certe aree di interesse. Le commissioni permanenti del Senato italiano sono: Affari Costituzionali, Giustizia, Esteri, Difesa, Bilancio, Lavoro e Previdenza Sociale, Istruzione e Beni Culturali, Sanità, Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici, Agricoltura e Produzione Agroalimentare, Trasporti, Poste e Telecomunicazioni, e Politiche dell'Unione Europea.

Luca Di Benedetto

Figure di Senatori "storici"

Alessandro Pertini: nacque nel 1896 in Liguria. Partecipò alla Prima Guerra Mondiale si iscrisse al partito Socialista, per questo motivo subì l'esilio, il carcere e il confino durante il regime fascista. L'8 luglio 1978 fu eletto Presidente della Repubblica con una maggioranza senza precedenti. Terminò il mandato nel 1985 assunse la carica di senatore a vita e morì nel 1990 lasciando un segno nella storia della politica italiana. Tutti ricordano Pertini con il suo viso onesto, la pipa all'angolo della bocca, gli occhiali spessi, il suo modo empatico di interfacciarsi agli Italiani e la sua passione per il calcio. Fu gran tifoso della nazionale azzurra ed è famosa l'esultanza accanto all'impassibile re di Spagna e al cancelliere tedesco, durante la finale Italia-Germania. Venne anche citato nella celebre canzone "L'italiano" di Toto Cutugno, in cui viene descritto uno spaccato dell'Italia degli Anni Ottanta, come "presidente partigiano". Enzo Biagi nel 1981 chiese a Pertini come sarebbe voluto essere ricordato, e questo rispose "Come un uomo che è stato sempre sincero...che ha amato molto la sua libertà, e che ama il popolo italiano e i giovani. Uno senza arroganza e superbia".

Gabriella Dipino e Benedetta Palumbo

Giorgio Napolitano: Nato nel 1943 a Varese, Mario Monti, docente universitario ed uno dei maggiori economisti italiani, ha contribuito particolarmente agli studi sull'economia monetaria e finanziaria. Esercitata la carica prima di commissario europeo per il mercato interno (1995-99), poi per la concorrenza (1999-2004), è stato un forte sostenitore dell'unificazione economica nell'Unione Europea e dell'adozione della moneta unica. Per altissimi meriti in campo economico e sociale, è stato nominato senatore a vita (durante la XVI Legislatura) il 9 novembre 2011 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Dallo stesso Presidente, tuttavia, ha ricevuto nello stesso mese l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri e assunto ad interim la carica di ministro dell'Economia fino a luglio 2012. Alla fine del suo mandato nel 2013, per un mese ha assunto ad interim l'incarico di Ministro degli affari esteri a seguito delle dimissioni del precedente; al termine del Governo Monti, ha continuato la sua attività politica parlamentare, dalla XVII Legislatura del Senato in poi.

Margherita Grazia Lullo

Enrico De Nicola: I senatori a vita sono figure estremamente particolari nel nostro ordinamento politico. Essi possono essere gli ex presidenti della repubblica, i quali al termine del loro mandato a meno che non siano rieletti una seconda volta assumono il ruolo di senatore, oppure delle persone illustre eletti dal presidente della repubblica che abbiano "Il-lustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico artistico e letterario". Una curiosità allora sorge spontanea: chi fu il primo a coprire questo ruolo? La risposta è semplice, ovvero il primo presidente, Enrico De Nicola, eletto il 28 giugno 1946 capo provvisorio dello Stato fino al 12 maggio 1948. Nato a Napoli, De Nicola si laurea in giurisprudenza e diviene un avvocato di prestigio, ottenendo maggior credito diventando il massimo esponente del Partito Liberale dal 1909. Dopo la Seconda Guerra Mondiale fu scelto per la sua figura da forte moderato per guidare l'Italia nel delicato passaggio dalla Monarchia alla Repubblica. La sua figura autorevole contribuì a garantire stabilità e legittimità al neonato ordinamento. La sua sobrietà, il suo rigore morale ed impegno verso il bene pubblico hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia italiana, rendendolo una delle figure più rispettate del Novecento.

Davide Mignone

Eugenio Montale: è conosciuto come uno dei più grandi poeti italiani del Novecento, autore di "Ossi di seppia" e "Le occasioni". Oltre alla straordinaria carriera letteraria, ha avuto anche un'importante esperienza politica. Nel 1977, a più di 70 anni, Montale accettò l'incarico di senatore a vita, nominato da Giovanni Leone. La sua nomina avvenne in un momento di grande turbolenza politica, segnato dalle tensioni sociali degli anni '70, con il terrorismo e il conflitto ideologico che dividevano profondamente il paese. Pur essendo stato sempre lontano dalle logiche di partito e più interessato alla ricerca di una dimensione universale dell'esistenza, decise di mettersi al servizio delle istituzioni. Il suo impegno in Senato, seppur breve, si contraddistinse per l'approccio sobrio e lontano dalle battaglie politiche quotidiane; non fu mai un politico attivo nel senso tradizionale del termine. Nonostante il suo distacco dalle questioni quotidiane della politica, si fece portavoce della necessità di una riflessione profonda sui valori umani, sulla pace e sulla democrazia.

La sua figura di senatore a vita rappresentò una sorta di ponte tra l'arte e la politica, un esempio di come un'intelligenza critica e una sensibilità artistica possano arricchire il dibattito politico.

Giulio Andreotti: Distaccato, brillante, indecifrabile. Molti sono stati gli aggettivi attribuiti negli anni alla figura di Giulio Andreotti, classe 1919, deputato dal 1948, sette volte Presidente del Consiglio (tra il '72 e il '92), trentaquattro volte Ministro della Repubblica e senatore a vita dal 1991 (nominato dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga). Tra i fondatori della Democrazia Cristiana, è stato uno dei personaggi più intriganti e rilevanti dell'attività politica italiana della seconda metà del Novecento, per via anche della sua ininterrotta presenza nello scenario pubblico di allora, avviata per la prima volta tra il '45 e il '46, all'inizio come componente (introdotto da Alcide De Gasperi) della Consulta nazionale, poi dell'Assemblea Costituente.

Il carattere controverso e misterioso della sua figura è stato determinato perlopiù dalle vicende giudiziarie a lui associate. Negli anni Novanta fu infatti processato, con l'autorizzazione del Senato, dalle procure di Perugia e di Palermo per reati di associazione per delinquere e, soprattutto, di tipo mafioso. Il processo si è concluso nel 2004 con la conferma della Cassazione dell'assoluzione, nonostante fossero state accertate collusioni con Cosa Nostra fino al 1980.

Ciononostante, quest'individuo enigmatico, spirato nel 2013, ha avuto lunga vita nella cultura di massa in quanto soggetto a satira, cinema e canzoni che mantengono in vita il suo ricordo.

Margherita Grazia Lullo

il periodico redatto dagli allievi del



Corso Biennale di Giornalismo del Liceo Medi di Battipaglia

Figure di Senatori "storici"

Norberto Bobbio



nacque a Torino nel 1919, dove morì nel 2004. Crebbe durante il ventennio fascista in una famiglia di orientamento fascista ma sviluppò presto una propria consapevolezza politica verso posizioni antifasciste, che furono causa di ben due arresti durante la sua vita. Si laureò dapprima in Giurisprudenza e poi in Filosofia ed ebbe una lunga carriera accademica come docente di Filosofia del Diritto e Filosofia della Politica. Entrato a far parte fin dal 1935 della direzione della "Rivista di filosofia", ne fu a lungo condirettore insieme a Nicola Abbagnano, divenendo in seguito direttore responsabile. Fu autore di diverse pubblicazioni scientifiche e politiche. Maestro di analisi filosofica e punto di riferimento costante per l'azione politica nell'Italia repubblicana, fu un fulgido esempio di intellettuale impegnato civicamente che, con i suoi continui inviti a dialogare, dubitare e pungolare, consentì dibattiti politici e culturali di grande importanza. Non ricoprì cariche politiche sino alla nomina a senatore a vita nel luglio 1984 conferitagli dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo scientifico. Al Senato fece parte del gruppo socialista, del gruppo misto ed infine del gruppo del Partito Democratico della Sinistra. Il suo impegno nel campo delle scienze del diritto, della politica, della filosofia e della società, gli fece ottenere lauree honoris causa da molte università (Parigi, Buenos Aires, Madrid e Bologna). **Assunta Giordano**

Liliana Segre è l'ultima senatrice a vita della Repubblica Italiana ad aver ricevuto tale titolo, il quale le fu assegnato dal Presidente Sergio Mattarella nel 2018. Sopravvissuta all'Olocausto, si è impegnata attivamente contro il razzismo e ha partecipato a diverse iniziative riguardo la Giornata della Memoria, affinché gli anziani non dimenticassero e i giovani ne venissero a conoscenza. Per 30 anni ha tramandato la sua storia e la sua testimonianza agli studenti nelle scuole. Nella sua carriera da senatrice ha appoggiato diverse iniziative, come quella della celebrazione dei 100 anni dalla morte di Giacomo Matteotti, ucciso durante l'epoca fascista. Il 25 ottobre 2022 ha presentato una mozione per l'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza. Il 18 gennaio 2023 invece è intervenuta per la modifica alla legge 20 luglio 2000, per ottenere un fondo che consentisse agli studenti delle scuole superiori di visitare i campi di concentramento. Nonostante il dolore Liliana scelse di parlare, e grazie alla sua testimonianza il mondo è diventato più consapevole degli orrori che gli estremismi, di sinistra o destra che siano, possono causare. **Aurora D'Angelo.**

RITA LEVI MONTALCINI



è nata a Torino il 22 aprile del 1909 ed è stata una figura emblematica per la scienza e la cultura italiana, infatti non è stata solo una scienziata di fama mondiale ma è stata anche una voce nelle istituzioni italiane. La sua carriera da scienziata ha fatto sì che lei diventasse una neurologa di alto livello, malgrado nel suo percorso abbia riscontrato ostacoli insormontabili, come le leggi razziali, che la costrinsero a lasciare l'università e a continuare gli studi in clandestinità, in un laboratorio domestico. Nonostante questo, nel 1986 con NGF una proteina cruciale per lo sviluppo del sistema nervoso, vinse il premio Nobel per la medicina. La sua vita fu un susseguirsi di ricerche e assegnazioni, ricoprì innumerevoli incarichi ed ebbe diverse nomine: nel 1999 divenne ambasciatrice di Buona Volontà della FAO e nel 2001, ricoprì un incarico all'interno del Senato, infatti il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, volle omaggiare la sua grandezza e determinazione, nominandola Senatrice a vita. Fu un Membro del gruppo Misto nelle Legislature XIV, XV e XVI, fece parte delle Commissioni Giustizia, Istruzione, Sanità e della Commissione per la tutela dei diritti umani. Donna di grande valore, si è distinta per la determinazione e bravura, rappresentando un pilastro del progresso e democrazia. **Laura Campione**

Il SENATO delle altre Nazioni

Il Senato degli Stati Uniti: è una delle due camere del Congresso e rappresenta un pilastro nel sistema politico americano. Come Camera Alta, svolge un ruolo cruciale nella legislazione, nel controllo del potere esecutivo e nel bilanciamento delle forze politiche. È stato creato nel 1787 come risultato di un compromesso tra gli Stati più popolosi e quelli con una popolazione minore con lo scopo di garantire pari voce a ognuno, indipendentemente dalle loro dimensioni demografiche, al contrario della Camera dei Rappresentanti che riflette interamente la volontà popolare. È composto da 100 senatori, ogni Stato elegge due rappresentanti per un mandato di sei anni. Questa struttura garantisce continuità e stabilità, poiché ogni due anni si rinnova solo un terzo dei senatori, evitando così cambiamenti troppo rapidi. Non si limita a legiferare, ma svolge anche una serie di compiti cruciali come la conferma delle nomine presidenziali, la scelta dei membri del Gabinetto e dei giudici federali, e la supervisione dei trattati internazionali, che non entrano in vigore fino a quando non sono ratificati con una maggioranza qualificata, giudica i funzionari federali accusati di reati gravi tramite il processo di impeachment, che, nel caso del Presidente, richiede una maggioranza di due terzi per la sua destituzione. È considerato più deliberativo rispetto alla Camera dei Rappresentanti, e grazie alla durata dei mandati, i senatori possono affrontare questioni di politica estera e difesa con una visione più ampia. L'attuale polarizzazione politica ha portato a un rallentamento del processo legislativo, con l'uso del filibuster che consente a una minoranza di bloccare leggi, dando a piccole fazioni un potere sproporzionato. Nonostante queste difficoltà, il Senato rimane un elemento essenziale per il sistema di "check and balances" che caratterizza la democrazia americana. **Vincenzo Ruocco**

Il Senato di Spagna: è la camera alta delle Cortes Generales, il parlamento bicamerale del paese, che insieme al Congresso dei Deputati compone l'organo legislativo. Ha sede nel Palazzo del Senato a Madrid, e il suo ruolo è fondamentale nel processo legislativo, nel controllo dell'esecutivo e nella rappresentanza delle comunità autonome. Le origini risalgono all'Estatuto Real del 1834, voluto dalla regina Maria Cristina, che stabilì la composizione bicamerale delle Cortes. La sua esistenza non fu sempre stabile: durante la Seconda Repubblica fu soppresso, ma fu reintrodotta nel 1976 con le Leyes Fundamentales del Reino e riformata nel 1979 dopo l'entrata in vigore della Costituzione del 1978. L'attuale è composto da 264 senatori, di cui 208 sono eletti dal corpo elettorale con un sistema maggioritario plurinomiale. Le province peninsulari eleggono 4 senatori ciascuna, per un totale di 188, mentre le isole maggiori (Gran Canaria, Maiorca, Tenerife) eleggono 3 senatori ciascuna, e le isole minori 1 ciascuna. Le città autonome di Ceuta e Melilla sono rappresentate da 2 senatori ciascuna, per un totale di 4. Inoltre, 55 senatori sono designati dalle assemblee delle 17 Comunità Autonome, con una rappresentanza proporzionale in base alla popolazione. Questi senatori sono eletti con un criterio maggioritario attenuato, che premia i partiti e le coalizioni più votate nelle elezioni locali. Il Senato svolge una funzione essenziale nel processo legislativo, infatti le leggi proposte dal Congresso devono essere approvate anche dal Senato per entrare in vigore. Il Senato ha un ruolo di revisione e modifica dei progetti di legge, e in alcuni casi può respingerli. Inoltre, rappresenta non solo gli interessi nazionali, ma anche quelli delle comunità autonome, rafforzando il carattere decentralizzato della Spagna. È coinvolto nell'approvazione di importanti nomine, tra cui quelle relative alla Corte Suprema e altri organi di giustizia. Inoltre, può esprimere parere sui trattati internazionali e sugli accordi di difesa, anche se non ha il potere esclusivo di approvarli. È un elemento cruciale del sistema politico e istituzionale del paese, contribuendo alla stabilità e al funzionamento della democrazia spagnola. **Vincenzo Ruocco**

Il Senato di Francia: è la camera alta del Parlamento, affiancato dall'Assemblea Nazionale. Pur avendo meno visibilità rispetto a quest'ultima, svolge un ruolo cruciale nel processo legislativo, nella revisione delle leggi e nel controllo dell'esecutivo. La sua storia risale al periodo del Consolato e del Primo Impero, ed è stato reintrodotta con la Quinta Repubblica nel 1958. L'attuale Senato è composto da 348 membri, eletti a suffragio indiretto. I 12 senatori per i francesi all'estero sono scelti dall'Assemblea dei francesi all'estero, mentre i restanti sono eletti da un collegio elettorale che comprende deputati, senatori, consiglieri regionali e locali, e delegati municipali. Questo sistema privilegia le zone rurali, tradizionalmente più a destra, dando luogo a una predominanza di centro-destra fino al 2011, quando la sinistra ha ottenuto la maggioranza per la prima volta dal 1958. Il Senato francese è presieduto da Gérard Larcher, eletto il 1° ottobre 2014. Sebbene non possa proporre leggi sul bilancio, ha gli stessi diritti dell'Assemblea Nazionale nell'iniziativa legislativa su altre materie. Le leggi devono essere approvate da entrambe le camere, e in caso di disaccordo una commissione mista composta da deputati e senatori tenta di trovare un accordo. Svolge anche un'importante funzione di controllo sull'azione del governo, pubblicando rapporti su vari temi. Il sistema elettorale, che privilegia le zone rurali, è stato oggetto di critiche. L'elezione indiretta e la durata del mandato sono stati visti come anacronistici e favoriscono i politici a fine carriera o coloro che non sono riusciti a essere eletti all'Assemblea Nazionale. Nonostante ciò, rimane un elemento fondamentale nel sistema politico del paese. La sua sede, il Palazzo del Lussemburgo, è uno degli edifici più emblematici di Parigi, con giardini molto visitati. **Vincenzo Ruocco**

INTERVISTA A EX SEN. ROBERTO NAPOLI

Come fa il settimo figlio di una famiglia di agricoltori a diventare Senatore della Repubblica Italiana? L'interrogativo, di per sé, potrebbe essere il soggetto di un film e invece no, non c'è finzione, è storia vera, è la storia di Roberto Napoli, nato a Battipaglia e approdato a Palazzo Madama il 15 aprile 1994. Approda alla politica nel '90 quando è candidato nelle liste della Dc alle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Battipaglia, risultando il primo degli eletti della città. Ha svolto il ruolo di assessore ai lavori pubblici ed ambiente, capogruppo consiliare e per due volte Sindaco della città. La competizione elettorale del 1994 lo vede salire a Palazzo Madama come senatore, e ricoprire il ruolo di vicepresidente dei senatori del Ccd e, successivamente, di Presidente del gruppo Udeur. -"Il mio mandato parlamentare - dice il dott. Napoli - è stato espletato nella 12 e 13 Legislatura, periodo in cui vi era una forte rappresentanza dei partiti. La mia esperienza di senatore con personaggi politici di grande rilievo come Cossiga, Andreotti, Spadolini, Agnelli, il premio Nobel Levi-Montalcini e tanti altri di rilievo nella vita politica ed in professione...."Da parlamentare medico, sono stato relatore di importanti provvedimenti, come la legge sui trapianti, l'intramoenia allargata ed il limite di attività dei medici di medicina generale a 70 anni; ho anche contribuito all'elaborazione di leggi che interessavano le disabilità. ..."A chi pensa di intraprendere l'esperienza politica, consigliere di iniziare dal basso, da consigliere comunale, e poi accedere a ruoli più alti, dopo aver acquisito esperienza e conoscenza dei meccanismi legislativi, ma anche e soprattutto conoscere bene le problematiche del territorio che si vuole rappresentare per meglio rispondere alle domande dei cittadini. Mi auguro anche che in futuro una riforma elettorale possa ridare al cittadino la possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti." **Roberta Chiara Candelaresi**

Mario Luzi

Senatore a vita dall'ottobre del 2004 fino al 28 febbraio del 2005, giorno della sua morte, è stato uno dei più influenti poeti del secolo scorso, oltre ad essere stato drammaturgo, critico letterario e traduttore. Per raccontarlo ho scelto questa sua splendida poesia:

Come tu vuoi

La tramontana screpola le argille,
stringe, assoda le terre di lavoro,
irrita l'acqua nelle conche; lascia
zappe confitte, aratri inerti
nel campo. Se qualcuno esce per legna,
o si sposta a fatica o si sofferma
rattrappito in cappucci e pellegrine,
serra i denti. Che regna nella stanza
è il silenzio del testimone muto
della neve, della pioggia, del fumo,
dell'immobilità del mutamento.
Sono qui che metto pine
sul fuoco, porgo orecchio
al fremere dei vetri, non ho calma
né ansia. Tu che per lunga promessa
vieni ed occupi il posto
lasciato dalla sofferenza
non disperare o di me o di te
fruga nelle adiacenze della casa,
cerca i battenti grigi della porta.
A poco a poco la misura è colma,
a poco a poco, a poco a poco, come
tu vuoi, la solitudine trabocca,
vieni ed entra, attingi a mani basse.
È un giorno dell'inverno di quest'anno,
un giorno, un giorno della nostra vita.

È la descrizione di un paesaggio d'inverno, fermo e muto, nella sua usura, nella solitudine che logora. Tutta la passività consuma, tutta la reazione che non diventa mai azione. E la solitudine in fondo è passività. È una scelta di passività, perché l'uomo diventa solo. Non nasce per esserlo. Sarebbe innaturale. Sarebbe inumano. Perché in fondo la comunione per l'uomo è una necessità, un bisogno come quello di bere e di mangiare. Cosa saremmo stati se non ci fossimo mai fusi in branchi, in sciami. Forse saremmo stati lumi con lanterne vuote e alte cere senza fuoco. Forse il fuoco non l'avremmo mai scoperto. Anarchici e ossessi avremmo vissuto. Senz'adunanza, senza cuore, senza stelle da scrutare, senza canti da affabulare. **Pasquale Manzi**

Ime Panagulis

"Ime Panagulis! /Sono Panagulis" sono queste le parole con cui si presenta il rivoluzionario e poeta greco Alexandros Panagulis, detto Alekos. Nato nel 1939, divenne deputato del Parlamento greco nel 1974. Si batté per contrastare il regime dei colonnelli, per smascherare gli sporchi affari della Giunta e per rivelare al popolo i presunti contatti dell'allora ministro della difesa E. Averoff con la CIA. In particolare l'episodio più famoso a lui attribuito è l'attentato al dittatore Georgios Papadopoulos, avvenuto il 13/08/1968, che però fallì.

Dall'attentato, per cinque anni fu torturato con i peggiori abusi che la civiltà umana sia in grado di compiere. Per lui fu costruita persino una cella speciale nel carcere di Boiati, chiamata "La Tomba". Dopo l'amnistia concessa proprio dal dittatore, insieme alla compagna Oriana Fallaci, ha portato avanti il suo sogno, spesso rischiando la vita.

Come afferma la Fallaci nella sua opera "Un Uomo", le automobili erano diventate quasi simbolo di morte dopo gli inseguimenti a Creta, Cipro e Atene. In effetti la storia di Alexos, di questo eroe successivamente accompagnato dal suo scudiero, Oriana, era iniziata con la Lincoln nera di Papadopoulos e si era conclusa con una Peugeot biancastra e una BMW rossa. La colpa di un uomo?

Quella di avere un sogno rivoluzionario e di non voler ridurre il cosiddetto popolo a gregge. **Aurora D'Angelo**

Sergio Pininfarina

Sergio Pininfarina è stato un imprenditore, carrozziere e designer italiano che diventò il presidente dell'omonima azienda di carrozzerie alla morte del padre Battista "Pinin" Farina, il fondatore. L'azienda divenne famosa negli anni Cinquanta per l'eleganza delle carrozzerie realizzate e, soprattutto, per il disegno sempre all'avanguardia, garantendo così un successo ininterrotto della marca Pininfarina riconosciuto in tutto il mondo. A partire dagli anni Ottanta Pininfarina riconosce l'importanza dell'aerodinamica dei suoi modelli e concentra tutti i suoi sforzi nel migliorare i modelli, raggiungendo così il risultato di stabilirsi anche come punto di riferimento per le carrozzerie di macchine sportive e veloci eseguendo dei modelli persino per la Ferrari. Nel 1988 diviene presidente della Confindustria, conservando la carica fino al 1992. L'industriale italiano è stato nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi il 23 settembre 2005 per "aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale". Sergio Pininfarina morì il 3 luglio 2012, nella sua casa di Torino, all'età di 85 anni, dopo una lunga malattia.

Vittorio Celano

Fonti: https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Pininfarina https://www.treccani.it/enciclopedia/Sergio_Pininfarina

Film "Il Divo"

Il film "Il Divo", diretto da Paolo Sorrentino e presentato nelle sale nel 2008, racconta la vita del leader della Democrazia Cristiana Giulio Andreotti a partire dal suo settimo mandato alla presidenza del consiglio nel 1991, fino al processo per associazione mafiosa nel 1993. L'interpretazione di Toni Servillo restituisce al politico un aspetto grottesco: il Divo è spesso rappresentato nel buio ed è costantemente circondato dalla morte, che sembra toccare chiunque intorno a lui senza sfiorarlo mai. Andreotti esercita il suo potere, sopravvivendo agli avversari e restando in bilico tra luce e ombra. La vita privata di Andreotti è scandita anche da stragi e delitti di cui si presume ci sia stata la sua complicità. Eventi che scuoteranno la sua immagine: gli omicidi di Falcone e Salvo Lima per mano di Cosa Nostra: egli si definì sempre innocente e i processi per i quali fu indagato si conclusero con la sua assoluzione.

Vittorio Celano

Fonti: [https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Divo_\(film\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Il_Divo_(film))

Trilussa

Trilussa, pseudonimo di Carlo Alberto Camillo Salustri, poeta e scrittore, noto per le sue composizioni in dialetto romanesco, con un linguaggio arguto, ha commentato circa cinquant'anni di cronaca romana e italiana, dall'età giolittiana agli anni del fascismo e a quelli del dopoguerra. La chiave di lettura della satira di Trilussa si trova nelle favole: la sua morale non fu mai generica e vaga, bensì legata ai commenti dei fatti della vita, evidenziando meschinità e debolezze attraverso metafore efficaci e graffianti.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi nominò Trilussa senatore a vita il 1° dicembre 1950 "per avere illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo letterario e artistico", venti giorni prima che morisse. Tra le motivazioni vi è anche quella di garantire una sicurezza economica al poeta che, ormai anziano e di salute malferma, non riusciva più ad assicurarsi i mezzi di sostentamento attraverso la propria attività letteraria. Trilussa non varcò mai la soglia di Palazzo Madama, gli fu assegnato di collaborare ai lavori della IV Commissione Difesa, ma morì il 21 dicembre 1950. Il poeta, con ironia, commentò: "M'hanno nominato senatore a morte".

Vittorio Celano

Fonti: <https://it.wikipedia.org/wiki/Trilussa> <https://www.treccani.it/enciclopedia/Trilussa>

Guido Castelnuovo

Guido Castelnuovo è una figura di spicco nella storia della cultura e della politica italiana del Novecento. Nato nel 1884, si distinse da giovane per l'intellettuale e sociale. Laureato in giurisprudenza, si dedicò alla scrittura e alla critica letteraria, collaborando con riviste di spicco dell'epoca. Penna affilata e acuto senso critico lo resero un punto di riferimento per artisti e intellettuali. Negli anni, Castelnuovo si impegnò anche in politica, schierandosi contro il fascismo, durante il quale la sua opposizione lo portò a vivere momenti di grande difficoltà. Nonostante ciò, continuò a scrivere, offrendo una visione alternativa e critica della realtà italiana. La sua opera più nota, "Il dramma della cultura", analizza le sfide e le contraddizioni della società contemporanea, rivelando una profonda comprensione delle dinamiche sociali. Dopo la 2° Guerra Mondiale, contribuì attivamente alla ricostruzione del paese. La sua capacità di unire cultura e politica si manifestò nella partecipazione a vari movimenti culturali e sociali, cercando di promuovere un'Italia più giusta e inclusiva. La sua eredità culturale è ancora presente poiché il suo pensiero continua a ispirare nuove generazioni di intellettuali e attivisti. Morì nel 1969, ma il suo impatto sulla cultura italiana è innegabile. La sua vita e le sue opere rappresentano un esempio luminoso di impegno e dedizione, dimostrando come la cultura possa essere un potente strumento di cambiamento sociale. La sua figura resta un simbolo di resistenza e di ricerca della verità, elementi fondamentali per una società democratica e pluralista.

Chiaragiusy D'Ambrosio

Eduardo Dr Filippo

Figura importantissima per la storia, anche politica, del nostro Paese è quella di Eduardo De Filippo, un drammaturgo, attore, regista, sceneggiatore e poeta. Nasce a Napoli nel 1900 e muore a Roma nel 1984. Da piccolo ebbe un posto nella compagnia teatrale del padre. Adolescente, tra un teatro e l'altro, Eduardo conoscerà Totò con cui stringerà una solida amicizia. Dal 1927 tenta un esperimento e nasce la Compagnia Galdieri-De Filippo composta da lui, la sorella, il fratello e Michele Galdieri che fu un commediografo, paroliere e sceneggiatore. Negli anni a seguire ci saranno dei diverbi tra lui e il fratello Peppino, e così nasce una nuova compagnia teatrale: il teatro di Eduardo. Notevole fu anche il suo impegno in ambito politico e sociale: a ottant'anni, nel 1981, fu nominato senatore a vita dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini in riconoscimento dei suoi meriti artistici e dei suoi contributi alla cultura italiana.

Lotta in Senato e sul palcoscenico per i minori rinchiusi negli istituti di pena. La figura di De Filippo fu così importante che lasciò il segno anche nei cuori di coloro che lo conobbero per i suoi successi. Così importante, in particolar modo per i napoletani, che a quarant'anni dalla sua scomparsa (31 ottobre 2024) il Comune di Napoli programò una serie di eventi culturali (tra cui la visione di uno dei film dell'attore, "Questi fantasmi") per omaggiare il maestro, dimostrando l'importanza che la sua opera continua ad avere per la città e oltre. Le iniziative, promosse dal sindaco Manfredi, rappresentano un tributo alla sua eredità artistica attraverso attività che favoriscono la cultura e la partecipazione della comunità.

Fasulo Maria Grazia

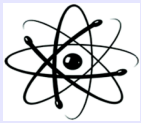
Serata x l'altruismo

Il 30 dicembre 2024 al Cinema Teatro Italia ad Eboli si è tenuto un vero e proprio incontro di solidarietà, organizzato dalla associazione "Roberto Cuomo" e supportato molto favorevolmente dal Rotary e Interact di Eboli ed anche dal Gattapone.

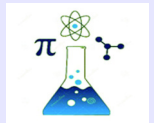
Una serata volta al senso di unione e di sostegno, in particolar nei confronti dei bambini affetti da malattie oncologiche, verso i quali l'associazione organizzatrice ha dato forte appoggio grazie a due progetti: "Dino il pulmino amico" per il trasporto dei malati oncologici da Eboli ai centri specializzati ed il pulmino "Robin Hood" fornito di pedana per disabili.

Evento volto anche alla commemorazione della morte troppo prematura del maestro Guido Cataldo, ricordato e celebrato con "Il Presepe Cantato" scritto dallo stesso Cataldo e diretto dal musicista Marcello Ferrante e con l'accompagnamento dell'accademia mandolinistica napoletana. Una serata dunque ricca di emozioni che ha saputo regalare a chiunque un po' di speranza e senso di fratellanza nella comunità.

Davide Mignone



L'ANGOLO della SCIENZA



Nuova moneta da 7,50€: realtà o fake news?

È ormai da settimane che sui diversi social si sente parlare della probabile emissione sul mercato di una moneta dal valore di all'incirca 7€ a partire dal 1° primo gennaio 2025. 7€ o 7,50€? Non si riesce a capire con precisione il valore associato a questa ipotetica moneta: tutto ciò perché si tratta di una notizia prevalentemente falsa, ma non del tutto "campata in aria"; questo perché in realtà in Portogallo esistono già delle monete dal sopraccitato valore. Secondo le notizie più emergenti, le suddette monete sarebbero state coniate dalla Casa de Moeda, equivalente della nostra Zecca di Stato, nell'ottica di celebrare il personaggio di Cristiano Ronaldo, conosciuto anche come CR7, in riferimento appunto al numero che porta sulla maglia. Ovviamente tutto ciò non risulta essere confermato dal sito ufficiale della Casa de Moeda, che parla invece, in relazione alla tanto chiacchierata moneta da 7 euro, di una commemorazione del 5° Centenario del viaggio con cui Ferdinando Magellano riuscì a completare la prima circumnavigazione del globo. La moneta commemorativa, risulta essere quindi una moneta collezione, il cui prezzo varia online dai 59 ai 95 euro. **Anna Maria Guarino**

Fonti: https://www.corriere.it/economia/finanza/24_dicembre_27/moneta-da-7-50-euro-in-arrivo-dal-1-gennaio-dove-e-stata-coniata-e-perche-i-collezionisti-ne-fanno-incetta-eea971b6-7e34-455b-84ea-a4566436cxlk.shtml?refresh_cehttps://www.fanpage.it/innovazione/tecnologia/una-nuova-moneta-da-7-euro-in-arrivo-dal-1-gennaio-cosa-sappiamo-della-storia-diventata-virale/

L'invecchiamento del cervello: basi per nuovi approcci terapeutici

Ancora una volta, analisi genetiche effettuate su dei topi hanno contribuito a delle scoperte applicabili anche agli umani; questo caso particolare risulta essere molto utile nell'analisi di uno dei fattori di rischio dell'Alzheimer: l'invecchiamento. Lo studio in questione, pubblicato sulla rivista Nature dall'Istituto Allen di Seattle, si è basato sull'analisi genetica delle cellule del cervello di topi giovani e anziani, a cui è seguito uno studio approfondito, mirato a comprendere gli effetti dell'invecchiamento sulle 16 regioni che costituiscono il cervello di un topo. Ad essere colpiti maggiormente dall'avanzare dell'età sono stati ovviamente i neuroni, responsabili della memoria e di alcune forme di apprendimento, metabolismo e omeostasi, ma anche e soprattutto l'ipotalamo, regione base del cervello dei topi -e non solo- responsabile della produzione di ormoni regolanti la temperatura, la frequenza cardiaca e la maggior parte dei ritmi circadiani, come sonno, sete e fame. Sono stati proprio i ritmi circadiani il punto su cui i ricercatori hanno insistito: grazie alla riduzione della funzionalità di questi ultimi -probabilmente per la perdita di efficienza nell'analisi dei segnali provenienti dall'esterno- è stato possibile stabilire un collegamento tra dieta, stile di vita e invecchiamento cerebrale. Questi risultati rappresentano sicuramente un punto di partenza per la ricerca di strategie e approcci terapeutici che mantengano il cervello il più giovane possibile col passare del tempo, oltre che per lo sviluppo di nuovi trattamenti per malattie connesse all'invecchiamento. **Anna Maria Guarino**

Fonte: https://www.ansa.it/canale_scienza/notizie/biotech/2025/01/03/il-cervello-non-invecchia-tutto-insieme-ce-un-punto-caldo-_4c97e030-496c-4b9e-8184-aa54bf9070df.html#:~:text=Il%20cervello%20non%20invecchia%20tutto%20insieme%3A%20c'%C3%A8%20un%20punto,anni%20ed%20%C3%A8%20l'ipotalamo.

Carlo Rubbia

È un brillante fisico sperimentale, specializzato nello studio dell'accelerazione delle particelle e noto soprattutto per il suo contributo fondamentale alla scoperta delle particelle W e Z, che gli valse il Premio Nobel per la Fisica nel 1984 insieme al collega Simon van der Meer. In quegli anni, stava progettando il LEP, un immenso collisionatore di elettroni e positroni. La sua carriera si è svolta tra importanti università e centri di ricerca internazionali, contribuendo a dare forma alla fisica contemporanea grazie alla progettazione del Super Proton Synchrotron (SPS) e del Large Hadron Collider (LHC) al CERN, dove fu direttore generale dal 1989 al 1993.

Questo grande ricercatore, grazie ai suoi straordinari successi in ambito scientifico, in particolare per la scoperta delle particelle W e Z, che hanno avuto un impatto fondamentale sulla comprensione della struttura dell'universo, è stato nominato senatore a vita il 30 agosto 2013 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Questo prestigioso ruolo gli consente di partecipare alle discussioni e alle decisioni politiche, specialmente in ambiti riguardanti la ricerca, l'innovazione e la scienza in generale. Rubbia ha portato in Parlamento un punto di vista unico, basato sulla sua lunga esperienza nella ricerca scientifica e tecnologica. Durante il suo mandato, si è spesso concentrato su tematiche legate all'energia sostenibile, all'innovazione tecnologica e alle politiche ambientali, proponendo brillanti soluzioni scientifiche per affrontare le sfide sempre più complesse legate al cambiamento climatico e alla transizione energetica. **Di Cunzolo**

ELENA CATTANEO

Elena Cattaneo è una scienziata italiana di fama internazionale, specializzata in biologia e neuroscienze. Nata a Milano nel 1962, ha studiato Farmacia ed ha proseguito la sua formazione negli Stati Uniti, dove ha approfondito le ricerche su cellule staminali e i meccanismi molecolari alla base delle malattie neurologiche, con particolare attenzione alla corea di Huntington, una malattia genetica rara e incurabile. Tornata in Italia, ha continuato la sua carriera come docente e ricercatrice, dirigendo un laboratorio all'Università di Milano dedicato allo studio delle malattie neurodegenerative e alla ricerca di terapie innovative. Oltre all'attività scientifica, Cattaneo ha avuto un ruolo pubblico importante, partecipando a numerosi dibattiti sulla scienza e sulla ricerca. Nel 2013, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'ha nominata senatrice a vita per il suo eccezionale contributo nel campo delle neuroscienze e della malattia di Huntington. È stata una delle poche scienziate italiane ad aver ricevuto questo onore, divenendo una voce autorevole nei dibattiti pubblici sulla scienza in Italia. Come senatrice, Cattaneo si è distinta per il suo impegno nella promozione della ricerca scientifica. Ha partecipato attivamente a discussioni su tematiche bioetiche e si è dedicata a migliorare l'assistenza sanitaria, cercando di collegare la politica e la ricerca attraverso la promozione dell'etica della ricerca e l'uso della scienza come strumento di progresso sociale. **Cristiana Marrone**

Rinasce Notre Dame

Pareva un'impresa impossibile, inarrivabile, ed invece tutto il mondo si è ritrovato catapultato sull'Ile-de-la-Cité, a Parigi, a festeggiare la rinascita di Notre-Dame. La cattedrale fu difatti devastata dall'incendio del 15 aprile 2019, ed oggi dopo 5 anni di incessanti restauri e ricostruzioni ha riaperto i suoi battenti di fronte a 40 leader di Paesi diversi, tra cui anche Giorgia Meloni e Donald Trump. La cerimonia inizia quando l'arcivescovo di Parigi batte il bastone pastorale alle porte del gioiello gotico, accompagnando all'ingresso i 2500 partecipanti, i quali possono godere di una cattedrale tornata a splendere di mille luci. Tra i momenti più forti della cerimonia vi è sicuramente l'ingresso di Zelensky nella cattedrale accompagnato da sonori applausi, e l'applauso di 5 minuti dedicato ai 160 vigili che misero a repentaglio la propria vita per fermare l'incendio del 15 aprile. Successivamente ha preso parola prima Macron, invocando la fraternità universale in tempi moderni così difficili, e poi l'arcivescovo, ringraziando il presidente per aver avvertito qualcosa in cui pochi hanno creduto. Risvegliato poi l'antico organo, la cerimonia si è conclusa sulla Senna, dove si è tenuta una cena di gala all'Eliseo, seguita dall'arrivo di artisti internazionali che hanno così festeggiato la riapertura di uno dei simboli d'Europa, pronta a riaccogliere i fedeli di Parigi. **Davide Mignone**



Lotta al caporalato

Il 17 dicembre 2024 la nostra redazione ha avuto la possibilità di potere assistere a una seduta al Senato. Tra i tanti interventi pronunciati nell'aula, ha attirato l'attenzione sicuramente quello della senatrice Annamaria Furlan, membro dell'opposizione etna nelle liste del PD. Tra i temi toccati, tutti molto delicati, spicca più di tutti quello del caporalato nel mondo agricolo, una problematica che nel nostro Paese è assai ricorrente, che lo Stato non riesce a controllare. L'agricoltura è uno dei settori più sottovalutati in Italia, invece dovrebbe essere un settore da valorizzare, ma purtroppo trova sempre molta indifferenza nei piani alti della nostra politica. Un esempio ben chiaro e sconvolgente è stato quello di Satnam Singh, l'operaio che lavorava nell'Agro Pontino come un fantasma, senza un briciolo di assicurazione sulla sua vita, andata perduta in maniera brutale e feroce. Per giorni, settimane se ne è parlato di questa situazione; si è udito al telegiornale di tutto e di più da parte dei membri del governo: "lotta al caporalato e rafforzamento dei sindacati". Ma alla fine tutte queste parole si sono risolte in una bolla di sapone. Ad oggi il fenomeno dei lavoratori invisibili è aumentato quasi del 30% rispetto al 2023; il lavoro è sempre meno sicuro e meno legale. A ribadire il concetto del lavoro poco tutelato in termini di sicurezza è venuta in seguito la tragedia di Calenzano: una esplosione causata dalla scarsa manutenzione in un complesso ENI che ha provocato 5 morti laddove è mancata l'assunzione di ispettori che avrebbe garantito la vita dei lavoratori. Poco alla volta tutta questa commozone, la voglia di fare le cose insieme è scomparsa; anzi, tutte le proposte avanzate dall'opposizione che proponevano di creare un lavoro più dignitoso sono state ignorate. L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, articolo 3 della Costituzione, e se le cose continuano così, il nostro Paese procederà verso un lento decadimento sociale. **Davide Mignone**

Il maggiordomo sopra il padrone

di Pasquale Manzo

Capire quando restare e quando andare. Capacità perfettissima dell'uomo di soppesare, senza che nessuno si scontenti. Capire quando è meglio far viaggiare l'impulso o tenerlo assopito. È un po' la forza di muoversi stando fermi, piedi uniti a un filo, monocicli al circo, su una corda, che non scivolano via. Bacili su donne d'Afro, il peso dell'oro sulla testa. E poi, elefanti in stanze di cristalli. E ancora, stoviglie impilate sulle maniche di camerieri. Senza che niente caschi, e si frammenti, come sogni.... di fanciulli a cui è stato assegnato troppo poco tempo. Troppo bambini per capire, troppo ingenui per soffrire. Un giro, due, e il quadro torna da dov'era partito. Anche lui, verso il suo baricentro. Equilibrio tra i poteri. Ne scrisse per primo Montesquieu: i poteri voleva separarli e non equilibrarli. Anche se a volte separare significa anche equilibrare. Soprattutto quando a tante mani si concede solo ad una la forchetta.

Era un argomento rivoluzionario, per i tempi e per le circostanze. Venne ripreso da Rousseau. Entrambi hanno vissuto l'oppressione e la rivoluzione, uomini che sapevano cosa significava vivere nell'illibertà.

Non l'avevano letta sui libri di storia, l'avevano assaporata nella sua amarezza. Come gli stessi partigiani, come i nostri padri costituenti. Erano uomini che sapevano a cosa andavano incontro. Uomini che del nostro codice sui codici hanno centellinato ogni comma, ogni parola, ogni preposizione, ogni virgola, ogni punto affinché non si ripiegasse sullo sconquasso e sullo sfacelo che era stato. Affinché si scongiurasse ogni punto di (non) ritorno.

E così inventarono questo marchingegno che è la nostra Costituzione. Un orologio al quarzo impenetrabile come Petra....

Scrivo di equilibrio tra i poteri per scrivervi di premierato. A detta del gotha di alcuni costituzionalisti italiani fuorviante. Non perché il Presidente del Consiglio è eletto direttamente dal popolo allora si può speditamente scrivere di premierato. Perché esistono premierati e premierati. Allora anche Stati Uniti e Francia sarebbero definibili tali, che in parte è vero ma non del tutto.

Il premierato italiano sarebbe di tutt'altra specie rispetto quello francese, sarebbe una forma di Governo adottata in un'unica occasione nella storia occidentale, in Israele, dov'è stata abrogata dopo appena cinque anni di subbuglio totale conditi da elezioni anticipate e velleitarie coalizioni e stalli... Una riforma che si palesa dunque come una scommessa aleatoria, che mira a esemplificare la governabilità del Paese voltando la faccia a una società sempre più inadeguata...

Persone che votano sempre di più persone e non idee. Verrebbe delegittimato il ruolo del Presidente della Repubblica che non potrebbe nominare più senatori a vita, il Presidente del Consiglio, né potrebbe più scegliere le Camere. Oltre il Parlamento, che verrebbe soppresso dallo strapotere dell'esecutivo. Si ribalterebbero i fronti. Sarebbe il Parlamento a dipendere dal Governo e non più viceversa.

Eppure tutti sono stati eletti dallo stesso popolo, da cui hanno ereditato lo stesso potere e le stesse responsabilità. È come se il Parlamento venisse diseredato.

Tutto a favore di un'unica persona che godrebbe di ogni potere e di un consenso superiore del Presidente della Repubblica. Persona che rappresenterebbe un partito e non un'unità.

È come se il maggiordomo imponesse al padrone chi invitare alle feste, a che ora gli invitati dovranno lasciare la reggia, quali regole far rispettare, come dovranno vestirsi e che musica dovranno ballare.

Storia del Senato

Il Regno di Sardegna conobbe una forma di governo monarchico-costituzionale con l'emanazione dello Statuto Albertino del 1848 di re Carlo Alberto di Savoia, che sancì la nascita del Senato piemontese (a Torino). Lo Statuto richiedeva un sistema bicamerale composto da una Camera elettiva (dei Deputati) e da un Senato di nomina regia a vita: tramite un preciso criterio di selezione dei senatori, si ebbero tra le file del Senato del Regno egregi personaggi della cultura italiana come Manzoni, Verdi o Carducci; il primo presidente del Senato piemontese fu Gaspare Collet, conte di Cuneo. Mentre la validità dello Statuto Albertino si estendeva al resto della penisola italiana, fino alla sua conversione in Costituzione del Regno d'Italia nel 1861, il potere regio, però, ebbe un progressivo svuotamento (a vantaggio del Governo) circa la nomina dei senatori. Principale protagonista di questo processo fu il ministro Camillo Benso, conte di Cavour. Il Parlamento cambiò sede con le capitali: prima a Firenze (1865-1871), con il Senato nel Teatro Mediceo, e poi a Roma dal 1871, con il Senato a Palazzo Madama, la sua sede attuale. A Roma rimase il Senato, fino alla sua soppressione formale del 1947 a vantaggio dell'istituzione del Senato Repubblicano, di nomina ora quasi completamente elettiva e su base regionale. **Margherita Grazia**

Il palazzo del Senato

L'odierno Palazzo Madama si trova su un terreno che, nel lontano 1478, fu ceduto alla Francia, la quale necessitava di un luogo per ospitare i pellegrini francesi, dai monaci dell'Abbazia imperiale di Farfa. Nel 1505, circa un trentennio dopo, il palazzo fu acquistato dalla famiglia Dé Medici, fu ristrutturato e, in seguito alla cacciata dei Medici da Firenze, vi fu trasferita parte della biblioteca di famiglia. Nel 1537, alla morte di Alessandro Dé Medici, il palazzo passò in usufrutto alla moglie Margherita D'Austria, detta "la Madama" - e da qui l'omonimo palazzo che vi pose la sua residenza. Nel '600 l'edificio fu sottoposto ad ulteriori lavori di ristrutturazione, che arricchirono gli interni di soffitti ampiamente decorati e fregi, e portarono lo stile Barocco sulla facciata. Quando il Granducato di Toscana passò dai Medici ai Lorena, passò con esso anche Palazzo Madama, che fu adibito a sede del Governatorato: in questo periodo fu sistemata la piazza antistante la facciata e fu aperto un secondo cortile, dove oggi c'è l'Aula. Nella seconda metà dell'800, vi fu trasferito il Ministero delle Finanze, e divenne infine Sede del Senato del Regno, dopo l'Unità d'Italia: l'assemblea si riunì lì a Roma per la prima volta il 28 novembre 1871. Il 2 giugno 1948, in seguito al Referendum, si ebbe il passaggio da Monarchia a Repubblica e con esso, si mirò ad eliminare dal palazzo, sede del Senato, ogni traccia del Regno dei Savoia: un esempio è l'affresco sul soffitto dell'Aula del Senato, rappresentante le 4 virtù civiche-Fortezza, Giustizia, Concordia e Diritto-e realizzato su un telo gessato e incollato alla struttura lignea, che in precedenza aveva in azzurro molti riferimenti al casato dei Savoia; anche la tappezzeria era nello stesso Azzurro Savoia, colore che si pensò poi di cambiare nel caratteristico rosso porpora, che ancora oggi contraddistingue il Senato della Repubblica. **Anna Maria Guarino**

Fonti: <https://www.turismoroma.it/it/node/1406>
<https://www.consulpress.eu/larte-al-senato-e-alla-camera-dei-deputati/>

Galleggiamento

La Manovra da 30 miliardi è legge. Dopo il via libera del Senato, questo lungo e tortuoso provvedimento, denominato "responsabile" dalla premier, ha ricevuto una pioggia di critiche dall'opposizione e dai sindacati. I grandi cambiamenti che la maggioranza aveva sventolato non sembrano essere così evidenti o eclatanti; non è un caso che la legge di bilancio sia stata chiamata anche "legge di galleggiamento", dalle forze di opposizione, nonché da numerosi osservatori politici internazionali. Infatti il ministro delle Finanze Giorgetti, è stato "lodato" per la sua capacità di equilibrare nei conti pubblici. Tra le novità una serie di misure a favore delle famiglie per incentivare la natalità (un contributo una tantum di E. 1000 per figlio) e un sostegno per il mantenimento dei figli, benché minimo. La Sanità riceve un finanziamento di 136 miliardi, leggermente maggiore rispetto a quello dell'anno scorso ma comunque pressoché uguale e insufficiente per far fronte alle gravi difficoltà odierne. Sembra un po' anacronistico che a ricevere soldi sia anche il "famigerato" progetto del Ponte sullo Stretto di Messina: 1,4 miliardi di euro! Il tema più caldo è sicuramente quello delle pensioni minime: l'Italia è uno dei Paesi con le pensioni minime più basse e con la legge di bilancio avranno un aumento di circa 8 euro (non male!). L'ennesimo provvedimento volto semplicemente al far notizia e far propaganda. Insomma, per farla breve, una Manovra che non cambia niente, appunto di "galleggiamento". **Davide Mignone**

Bello essere pari

di Pasquale Manzo

Il duale. Caso sepolto, concezione persa. L'unità di essere due. Aggiungere il noi alle nostre vite. L'uno si cura dell'altro. L'uno completa l'altro, e lo sopprime. Dove c'è un vinto, ci sarà anche un vincitore. E ognuno sovrintende l'altro.

Occhi guardinghi di pedinati del West che si incavano spalancati, verso il chi va là dell'ultimo sole, le ombre del saloon che affluiscono e si asciugano sulla terra gialla. Boom. Osservarsi in gare di sguardi con gli occhi fuggitivi di due amati. Perde chi serra per primo le palpebre.

Quindi il bicameralismo. L'ideologia dell'ambivalenza. Io controllo te e tu controlli me affinché nessuno dei due possa sgarrare. Le due Camere però nacquero per una ragione ideologica prima ancora che funzionale. I costituenti infatti seguendo il modello inglese legiferarono un tipo di Parlamento che potesse rappresentare almeno in maniera puramente immaginativa il popolo nella Camera dei Deputati e le necessità locali ed elitarie nel Senato. Nonostante le sinistre osteggiarono l'iniziativa poiché ritenevano che un sistema legislativo così bipartito avrebbe compromesso l'indiscussa autorità del popolo. Ma infine si inginocchiò alla mercé di gran parte della rappresentanza politica di allora. Perché ci si giocava il futuro di un popolo. E l'egoismo di un'idea è l'ultimo da difendere. A quel punto si poteva incappare nel marchiano errore di fotocopiare le due Camere. Riuscirono a distinguere attraverso, sì, un ordinamento strutturale e minuzioso di entrambe, ma affidandosi soprattutto all'adeguatezza delle istituzioni nel riuscire a proseguire sull'intenzione tracciata. La disparità fu però anche effettiva: la presenza dei senatori a vita in una delle due, l'approccio più regionale del Senato e il numero dei membri in una il doppio dell'altra. Recentemente ridotto ma nello stesso rapporto. Anche se un sistema del genere col tempo ha fatto emergere le sue complicità, le sue furbate, le sue macchinazioni politiche. Facta lex inventa fraus insomma. Col tempo se ne sono trovati e provati cavilli su cavilli nelle asperità del sistema. Tra ostruzionismo e quant'altro. Ecco perché i padri costituenti riponevano una dose massiccia di fiducia sui gruppi parlamentari e soprattutto sul loro buon senso. L'ingranaggio si è irrigidito di fronte una realtà politica sempre più esigente. Non sono mancati i tentativi di riforma verso il monocameralismo, prima nel 2005 e poi nel 2016. Fra l'altro la seconda è la mia prima reminiscenza politica, con Renzi che beveva il bicchiere della staffa in diretta televisiva. Lui e sua moglie. In una stanza dipinta ad arazzi. Entrambe le riforme poi vennero stroncate da due referendum. E ci riportano ad oggi. Oggi che continua ad essere inzaccherato da tentativi di filibustering che

S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Graticola

a cura della redazione del Liceo
Classico-scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D'Aiuto Massimiliano
Valeria Francese
Assunta Giordano

Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia
email: spiffero@micso.net